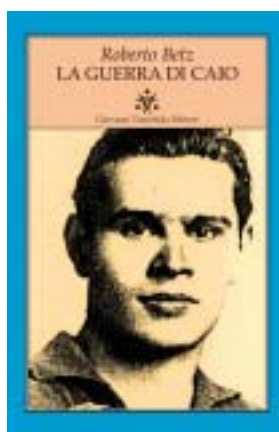




## Lo scaffale dei libri

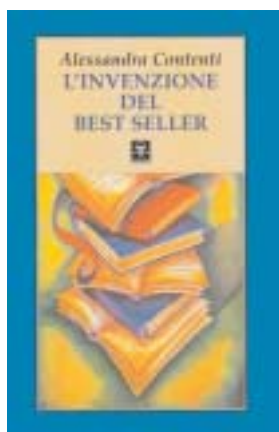
di Francesca Dallatana

Lo scaffale scricchiola sotto il peso di questa corposa collezione di libri. Un peso non solo fisico, beninteso, ma determinato dalle robuste pagine concepite da molti tra gli scrittori più rappresentativi della letteratura mondiale e da alcuni validi autori nostrani. Pagine che hanno come comune denominatore l'appartenenza al ricco catalogo Tranchida e l'onore di essere state recensite dall'appassionata e rigorosa penna di Francesca Dallatana, critica letteraria della *Gazzetta di Parma* e ideatrice della rubrica "Lo scaffale".



## La guerra di Caio di Roberto Betz

Una fabbrica metalmeccanica, la fatica e la cultura del lavoro: la prima parte del romanzo è ambientata nelle corsie scandite da torni e frese e da operai specializzati alle prese con il millimetro, con le misure di precisione. Un paio di fotografie scattate all'interno della fabbrica bastano da sole a fare del romanzo un libro da leggere. La seconda parte ha un'ambientazione naturalistica ad alto impatto emotivo: le montagne della Resistenza. Due, i personaggi: Caio ed Ivano, che si incontrano nello stesso punto di intersezione della Storia arrivandoci in modo diverso.



## L'invenzione del best seller di Alessandra Contenti

Quale diabolico sincrono deve innescarsi tra lettore e romanzo affinché questo si trasformi in best seller? Come si è verificato ed evoluto nel panorama letterario il fenomeno dei best seller? Alessandra Contenti risponde anche a queste domande attraverso il racconto esaustivo e approfondito delle vicende dei libri più venduti, più letti e naturalmente cult. Lo ha fatto senza la presunzione di offrire una risposta definitiva. Il suo è un saggio che affronta l'argomento con un approccio di natura interdisciplinare, al quale diverse discipline possono dirsi debitorici.



## Storie di Spettri giapponesi di Lafcadio Hearn

L'unico europeo a scrivere di Giappone come un conoscitore profondo. Così disse Hugo von Hofmannsthal di lui. Lafcadio Hearn, il Giappone, lo conobbe perché si inginocchiò ad ascoltare. Lo conobbe perché seppe raccogliere le voci dei bambini e dei vecchi e degli adulti. Le metabolizzò lentamente. E cominciò a scrivere in modo diverso. Nel 1890 emigrò in Giappone, dopo avere collaborato con diversi giornali americani. Dal Giappone in poi, realtà e sogno cominciarono a fondersi. Il risveglio del reale si traduce nell'incredulità del sogno. La sua forza sta nell'invenzione nascosta tra le pieghe di un racconto realistico.

A

B

C

D

E

F

G

HI

JK

L

M

N

O

P

Q

R

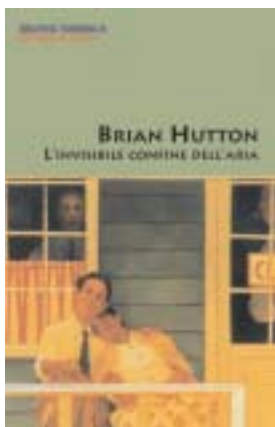
S

T

UV

WX

YZ



### L'invisibile confine dell'aria di Brian Hutton

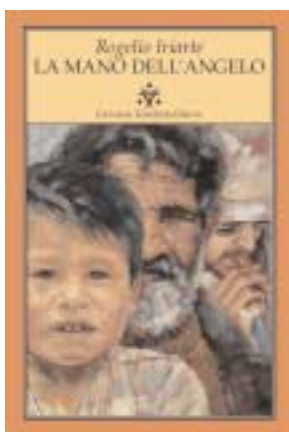
Una storia d'amore e un libro sull'Irlanda. L'opera di Hutton coniuga entrambi gli aspetti. E può essere letto in due modi differenti. Seguendo il filo della storia d'amore di Vicky e di Matteo che fuggono in Irlanda per superare un dolore. Ma anche come guida al paese. La coppia che cerca la riparazione in un'altra cultura si staccherà piano piano dalla conoscenza letteraria e costruita, libro su libro, per cominciare a conoscere da dentro tradizioni e culturali di una delle terre più belle d'Europa. L'affascinante titolo si riferisce alla notte tra il 31 ottobre e il 1° novembre: halloween, "samhain" in gaelico. Quando, per dialogare con gli dei e con i morti e per trovare "l'invisibile confine dell'aria", bisogna ritrovare particolare condizione spirituale.



### Gli assassini di Rogelio Iriarte

Un saggio di criminologia in formato romanzo giallo. Come la vita, anche quelle che vengono chiamate patologie, altro non sono che manifestazioni diverse e devianti dalla norma della socialità. Tra vittima e assassino corre un confine labilissimo.

Il personaggio principale, il colonnello Palacio, costretto a letto dopo un incomprensibile attentato dipinge i ritratti di vittime e assassini. Propone una galleria di personaggi che si rispecchiano nello specchio delle loro vittime e viceversa. Un gioco di specchi o di scatole cinesi.



### La mano dell'angelo di Rogelio Iriarte

Bogotá, Colombia. Le contraddizioni di una metropoli. Baraccopoli e denaro facile proveniente dalla droga. Un macigno di tristezza in fondo al cervello. Cronaca di vita e di violenza quotidiana. Storie di quotidiane tragedie e umane sconfitte. Diario metropolitano firmato dallo scrittore colombiano Rogelio Iriarte. Rabbiose lacrime che diventano parole. In uno scenario di disperazione un timido bagliore di speranza sembra prendere corpo. È la forza di un fiore che spunta e sopravvive al cemento.



### Omicidi quotidiani di Rogelio Iriarte

Quotidiana e assolutamente sopra le righe. La morte che i protagonisti di Rogelio Iriarte danno e si danno in *Omicidi quotidiani* non fa parte della vita. È un gesto estremo. È la ribellione e l'espressione della massima disperazione. La morte del tenente Martin in questi nove brevi e magnifici racconti è nera come la depressione più cupa che si sostituisce alla vitalità del respiro. Straordinarie le ambientazioni, fortemente caratterizzati i personaggi: uno squarcio di America Latina a tinte forti. «... la vita si deve pagare con la vita». «La morte è una matita rosso-vivo con cui si scrive la storia dell'umanità.»

A

B

C

D

E

F

G

HI

JK

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

UV

WX

YZ



### La straniera *di Sarah Orne Jewett*

Una tempesta si abbatte su un piccolo paese del Maine. Due donne, dietro i vetri appannati della loro casa di legno, rievocano la figura della “straniera”, moglie di un capitano di un brigantino, che portò una “pericolosa” ventata di ossigeno nel paese. Un magnifico quadro di fine Ottocento per dipingere una danza, metaforica e reale, di una giovane donna che solo sussurrando la sua presenza diede uno scossone all’immobilismo della borgata.

Per Tranchida *La straniera* esce in prima traduzione italiana, con testo americano a fronte.



### La voce delle balene *di Edorta Jimenez*

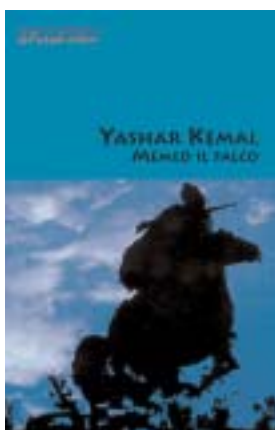
In sottofondo la strage degli Ugonotti, un Cinquecento senza pace e la ricerca dei perché della vita. Protagonista del romanzo, un ragazzo. Il mood è la ricerca delle risposte alle tante domande esistenziali che camminano a fianco della vita stessa. Filosofia e navigazione: si intrecciano, si abbracciano, si guardano ed insieme rispondono. La Storia è il palcoscenico. A muovere i fili delle azioni è la ricerca della conoscenza. Romanzo di formazione e di continua e inquieta investigazione. Edorta Jimenez è uno studioso della lingua basca, per la quale ha ottenuto il massimo riconoscimento. Tra elettronica e giornalismo, è nata per lui un’altra passione: la scrittura come massima espressione della tensione alla conoscenza.



### L'erba che non muore mai *di Yashar Kemal*

Qualcuno lo ha definito “figlio di Omero”. Yashar Kemal, una delle voci più alte della letteratura del Novecento, si pone al confine tra Asia e Europa per narrare fatti di vita quotidiana di una terra che pare dimenticata dall’immaginario collettivo occidentale. Lo scrittore fa rivivere le leggende dell’antica Turchia. E attraverso la loro rivisitazione porta all’attenzione europea particolarità e contraddizioni del suo Paese.

*L'erba che non muore mai* chiude la “Trilogia della montagna” che conteneva anche *Al di là della montagna* e *Terra di ferro, cielo di rame*.



### Memed il falco *di Yashar Kemal*

Torna il guerriero della scrittura, ancora una volta pubblicato da Tranchida. Ormai è un classico, una grande opera del Novecento. Lo scrittore turco molla gli ormeggi del romanzo a partire dalle prepotenti pagine d’inizio. Cattura il lettore con i primi scatti dedicati alla sua terra. Un fotogramma dietro l’altro e le leggende della terra d’Anatolia hanno già preso velocità. Racconta e descrive, saziando lo sguardo e alimentando la curiosità del lettore. Amore, morte, rabbia e ribellione mischiati, i fondi di ciascuna di queste bottiglie si trasformano in nitroglicerina narrativa. E’ un grandissimo narratore, Kemal. Perché non ha paura. Questo è il primo libro del ciclo di Memed. Già tradotto in più di quaranta Paesi.

A

B

C

D

E

F

G

HI

JK

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

UV

WX

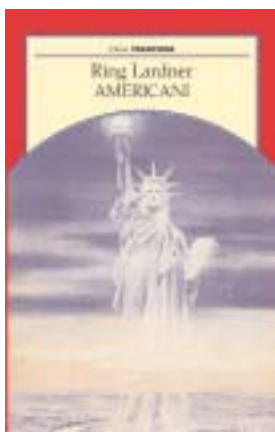
YZ



### Il ritorno di Memed il falco *di* Yashar Kemal

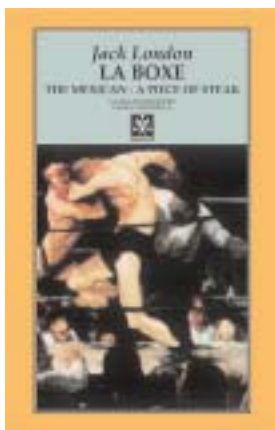
La sua forza sta nella capacità descrittiva. La fertilità della sua ansia creativa è sapida come la terra fertile della quale riempie le stanze delle sue pagine. E' tornato Yashar Kemal con *Il ritorno di Memed il falco* nell'eccellente traduzione di Claudia Zonghetti, l'uomo di confine tra Asia ed Europa, guerriero armato di una penna più accesa del sole del Medio Oriente.

Questo è il romanzo dei duelli. Ed è abitato da presenze reali, contornate però dal fantastico. Ed è stracolmo di natura, di generose descrizioni, di quadri ricchissimi di colori e di odori. Asia ed Europa si confondono nell'avventuroso turbine dei suoi romanzi. Nero su bianco, almeno l'Eurasia esiste davvero.



### Americani *di* Ring Lardner

Non ha mai dato il massimo di se stesso. Ha odiato il mondo, gli uomini, le donne. Ha affogato la vita e l'angoscia nell'alcol. Perché anche i pessimisti, anche i cinici dichiarati sono angosciati. Non ha amato neanche i suoi personaggi. Nonostante lo scarso impegno profuso in nome della letteratura, Ring Lardner era ed è rimasto un grande della letteratura americana. Un suo scarabocchio è un pezzo di letteratura. La postfazione di Piero Pignata, in estrema sintesi, riassume le peculiarità della figura di Ring Lardner. I racconti stanno lì, sulle pagine del volume, a motivare concretamente le parole di Pignata. Lardner ha avuto il merito di verbalizzare la normalità quotidiana di un popolo giovane. E' un ritratto freddo, come se fosse sotto la luce fredda di una sala operatoria. Sono gli americani secondo Ring Lardner.



### La boxe *di* Jack London

Due personaggi estremi per mettere in scena la metafora potente della lotta per la sopravvivenza. Uno dei due combattenti sul ring in nome della lotta di classe, l'altro combatte per se stesso, per urlare al mondo che il tempo non l'ha trasformato in un vecchio e che può ancora colpire con la rabbia e l'entusiasmo della gioventù che ruggisce. Hanno lo stesso nemico, il Tempo che passa e la Storia, ma lo chiamano con un nome diverso.

Un'opera che affonda i pugni là dove il genere umano è più debole. Tranchida lo propone in versione bilingue.



### L'avventura londinese... *di* Arthur Machen

*Wandering*, vagabondaggio. Vagabondare, girare a vuoto per le strade delle città è il modo migliore o forse l'unico modo per conoscerle. Da dentro, davvero. Al bando i musei e luoghi ssdi ritrovo internazionali: quelli sono posti dove lo straniero cerca la sicurezza del ricordo della propria appartenenza territoriale. Come tutti i grandi maestri della sociologia urbana, Machen si è aggirato per le strade di una grande città europea, Londra, e l'ha raccontata. L'opera è un romanzo, ma anche un saggio. E' tutte e due le cose insieme. La sociologia è sempre stata una grandissima debitrice verso la letteratura. E non c'è letteratura senza *wandering*. Non c'è arte senza vagabondaggio, mentale o spaziale che sia Londra, prima di finire in formato romanzo-saggio, è stata per Machen una passione. Per lui e per le suole delle scarpe sfasciate.

A

B

C

D

E

F

G

HI

JK

L

M

N

O

P

Q

R

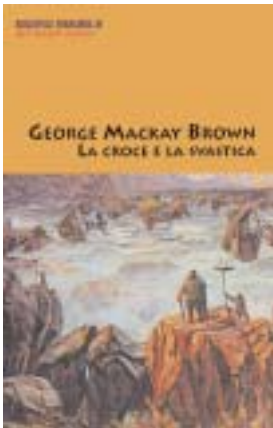
S

T

UV

WX

YZ



### La croce e la svastica *di* George Mackay Brown

Storie parallele. Lontane secoli e secoli. Differenziate dal tipo di violenza, sia fisica che psicologica. Ancora una volta le due storie dimostrano che gli uomini sono sempre gli stessi. La prima è quella di Magnus, signore delle Orcadi. L'autore mette a fuoco il suo ruolo di iniziatore di una nuova civiltà basata sui valori del Cristianesimo e poi quello di martire. L'altra è quella di un pastore luterano, che in questo Novecento si oppose al nazismo e fu impiccato. Tutti e due lasciarono la terra e il sangue di questo mondo per una causa. E tutti e due rappresentano un punto di riferimento della Storia.



### Un'estate a Greenvoe *di* George Mackay Brown

Bando alla critica. Guardatelo in faccia, l'autore. Maledetto, la faccia scavata come se avesse da sopportare l'intero secolo sulla pelle, e dannatamente poeta. Mackay Brown ha pubblicato questo romanzo nel 1972, dopo alcuni libri di versi e di racconti. E' il verbale di vita di una settimana trascorsa in un'isola dell'arcipelago delle Orcadi. La settimana di vita del suo romanzo simbolicamente apre lo scrigno della storia, delle tradizioni e della cultura del fazzoletto di terra affogato nel gelo dell'ultimo oceano Atlantico, a due passi dal Mare del Nord. Nel paradiso sperduto dell'isola si affaccia il cemento delle multinazionali.



### Lungo l'oceano del tempo *di* George Mackay Brown

Dalla Scozia per cavalcare il destriero dell'immaginazione. E' questa la ricchezza del protagonista, un ragazzino che si permette il lusso di andare e venire nel tempo e di rivivere gesta memorabili e il quotidiano di paesi a lui sconosciuti. A rimuovere lo strato leggendario, la favola della scrittura che intinge il pennino nell'immaginazione del piccolo ragazzo divenuto scrittore, sarà la guerra e la divisa che il protagonista, ormai diventato adulto, dovrà indossare. E della quale dovrà spogliarsi, dopo la cattura da parte dei nazisti. Mackay Brown è il cantore dell'Oceano e delle sue profondità. E' l'isola che osa contenere tutto il mare.



### Vinland. L'ultimo viaggio *di* George Mackay Brown

Romanzo antico, romanzo di formazione. George Mackay Brown, anche questa volta, si è seduto sulle panchine del suo porto di Hamnavoe per raccontare Ranald e la sua storia. Che è Storia del mondo. Ranald cresce per le strade del mare. Il mare, dove l'essenzialità è d'obbligo per sopravvivere, gli insegna a riconoscere le cose vere della vita: non il bottino dei monaci incontrati nave contro nave, ma quel che invece non si può rubare: la loro spiritualità. E' un viaggio emotivo, che giunge al porto della conversione, significativa metafora della pacificazione con il mondo e con se stessi.

A

B

C

D

E

F

G

HI

JK

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

UV

WX

YZ



### La fornace *di* William McIlvanney

Un lungo flashback per rielaborare e comprendere l'inadeguatezza che gli ha colonizzato la vita. Tom Docherty ripensa all'estate del 1955. Alla luce della sua iniziazione adolescenziale riconsidera la sua età della ragione. Scrittore ed intellettuale, la sua biografia parte dalle fossette di lancio di una famiglia operaia dalla quale si allontana per avvicinarsi ad un'altra casta sociale, alla quale però non apparterrà mai veramente. L'inquietudine della introspezione condotta da Tom si coniuga ad una disposizione all'autoironia che alleggerisce e arricchisce il romanzo.



### Laidlaw (Trilogia nera di Glasgow 1) *di* William McIlvanney

L'autore ha smesso di fare l'insegnante per fare lo scrittore a tempo pieno. Una grande fortuna per la letteratura. E' diventato uno dei maggiori scrittori scozzesi. Il libro proposto da Tranchida è un giallo con un detective in primo piano e la Glasgow meno raccomandabile sullo sfondo. Laidlaw, il nostro eroe, indaga per cercare tracce dell'assassino di una giovane ragazza, naturalmente innocente e bella.

Riuscita la caratterizzazione del personaggio. Clamorosamente realistica la descrizione del sottobosco sociale nel quale l'investigatore infila la curiosità e morde con le domande giuste.



### Le carte di Tony Veitch (Trilogia nera di Glasgow 2) *di* William McIlvanney

Corruzione. Malavita. Pericolo in diretta. Notti senza sonno e strade sporche di sudore e di fango. A Glasgow è tornato il poliziotto Laidlaw. E con lui risorge la città oscura, quella che si nasconde nella notte più buia. Escono fuori i brividi lungo le vertebre, una per una, della signora aristocratica ansiosa della violenza del proibito. Si affaccia una ragazzetta italiana, leggera di costumi in apparenza ma in ginocchio di fronte all'altare delle sue paure. E naturalmente uomini duri come macigni, volgari come scaricatori di porto all'epilogo della loro quotidiana stanchezza. Corruzione, violenza, malavita, e una narrazione che toglie il sonno e regala una notte da fremito.



### Oscure lealtà (Trilogia nera di Glasgow 3) *di* William McIlvanney

Continua la storia dell'ispettore Jack Laidlaw, il personaggio al quale l'autore affida riflessioni e osservazioni sulla gente del suo Paese. Le indagini di Laidlaw prendono spunto dai fatti che si snodano e che colorano di vita quotidiana i romanzi tasselli di McIlvanney. L'io narrante, con il quale l'autore si identifica, si sofferma sull'analisi ma più che alla soluzione di ciascun caso sembra interessato agli stati d'animo delle persone, al loro sentire. Un romanzo che comincia sull'asfalto delle strade per tornare sempre allo stesso punto: gli anfratti più nascosti dell'animo umano.

A

B

C

D

E

F

G

HI

JK

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

UV

WX

YZ



### Morrison's Hotel, Dublino *di* George Moore

Imparò a scrivere alla scuola di pittura, che sul Vecchio Continente europeo lo aveva adottato durante la sua formazione intellettuale.

Senza la visualizzazione del pensiero non poteva esserci scrittura. E' così che lo scrittore irlandese diede un contributo significativo alla letteratura della sua grande isola e del mondo. Da questi racconti esce, a tinte forti, il ritratto dell'Irlanda della gente comune, della fine del secolo scorso. Da una parte dello specchio sta l'Irlanda dei folletti e degli gnomi e dall'altra quella raccontata, cantata, dipinta da George Moore.



### L'anima nera *di* Liam O'Flaherty

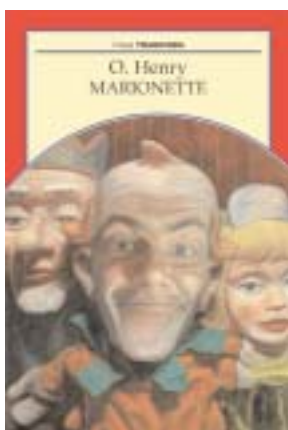
Irlanda, isole Aran. L'ambientazione del grande scrittore irlandese è primitiva e forte come gli eventi naturali e i rapporti umani descritti. Pubblicato per la prima volta nel 1924, *L'anima nera* è la metafora del desiderio umano e dell'importanza di seguire le proprie pulsioni profonde. Il matrimonio di un uomo e una donna viene confinato su un'isola abitata da contadini. Nel sistema chiuso che genera frustrazione e spirali di distruzioni, arriva lo straniero. Di lui si innamora Little Mary. E ricomincia il respiro della vita.



### Il traditore *di* Liam O'Flaherty

L'Irlanda, di notte. E il genere umano, sotto la luce cruda di una vita senza sole e senza ombre, sporco come un obiettivo fotografico impolverato.

Un altro romanzo di Liam O'Flaherty, per dire della vita in forma di metafora. Riesce bene all'autore irlandese. Il traditore è chi svende una causa nobile e alta per una manciata di monete. Personaggio debole e squallido, fragile e contraddittorio. L'azione, del tutto secondaria rispetto alla riflessione, è calata in un contesto di grande fatica sociale ed esistenziale.



### Marionette *di* O. Henry

O. Henry è lo pseudonimo di William Sidney Porter. Lui stesso è il primo dei medaglioni che mette in fila nelle sue storie brevi. La sua vita è stata come quella degli scrittori che trasmettono, invece di descrivere banalmente le situazioni. Travagliata vita da contabile, prima. Vita da fuggiasco, poi. Quindi da carcerato, quando ritorna negli Stati Uniti per assistere la moglie gravemente ammalata. La sua scrittura è di una semplicità disarmante. La stessa che trattiene in seno un peso specifico di contenuti e di emozione molto alto. La traduzione e la postfazione sono di Piero Pignata. E il libro è da leggere.

A

B

C

D

E

F

G

HI

JK

L

M

N

O

P

Q

R

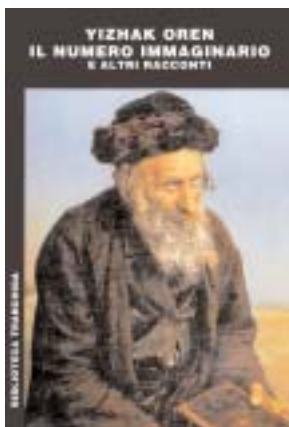
S

T

UV

WX

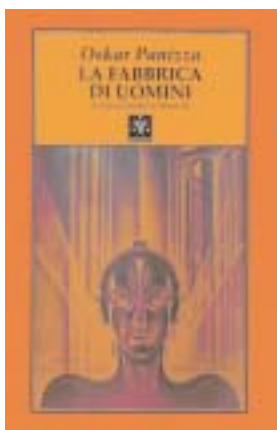
YZ



### Il numero immaginario Caio *di* Yizhak Oren

Da Israele alla volta del mondo. Da Israele, attraverso tutti i Paesi d'Europa. Racconti di viaggio di umana esistenza dai destini drammatici e grotteschi, come quello di ogni uomo che si sia affacciata sulla faccia della terra. Percorso attraverso la Storia di una diaspora mai finita e attraverso le lande discrete di una quotidianità apparentemente normale, ma che comunque affonda le radici nel mistero e nel mito.

Sul palcoscenico di Oren, prima o poi si affaccia il surreale, a sintetizzare la condizione ebraica e, insieme, quella di ogni uomo.

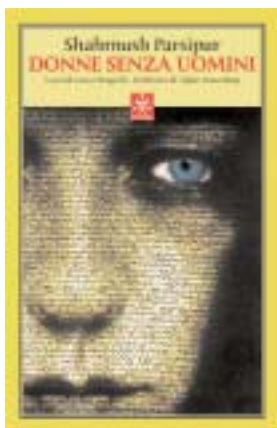


### La fabbrica di uomini *di* Oskar Panizza

Lo aveva previsto addirittura un secolo prima, Oskar Panizza. Ne aveva scritto, profeta non creduto, dell'ingegneria genetica, della produzione industriale di una merce molto particolare: uomini e donne.

Il medico bavarese, di origini ugonotte, prestato per due anni alla psichiatria prima di abbandonarsi definitivamente alla letteratura, visiva la società nei suoi racconti raccolti nel volume di Tranchida.

E' un narratore di forza straordinaria che mette al servizio della letteratura l'analisi psicologica e sociologica della società.



### Donne senza uomini *di* Shahrnush Parsipur

Frammenti di romanzo per comporre il ritratto corale della condizione femminile in Iran, oggi e nel passato prossimo.

L'autrice propone alcuni medaglioni femminili e nel frattempo tesse la tela dell'ambientazione sociale. Sono donne reali, proposte nella semplicità della loro quotidianità. Sono donne inquiete e molto diverse, persone che vivono male la loro prigionia entro i confini disegnati su misura da una tradizione secolare per il genere femminile. Ciascuna, a suo modo, si ribella. In silenzio oppure nel clamore del disgusto. L'autrice, detenuta per diversi anni, è una sociologa che ha prestato la penna alla letteratura. Ora vive negli Stati Uniti.



### Tuba e il senso della notte *di* Shahrnush Parsipur

Questa è la storia della Persia, oggi Iran. Rivissuta attraverso quella di una bambina strana. Strana perché nata con i capelli biondi. Da lei, il padre comincia a imprimere una simbolica opera di cambiamento sulla vita del Paese. Le insegna a leggere e a scrivere, le dona gli strumenti per cercare Dio e la verità. Ma il vecchio padre se ne va in punta di piedi. E per Tuba inizia una vita fatta di stanchezze, di speranze e della continua ricerca del senso della notte. Un pezzo di storia di questo Novecento rivisitato da un altro punto di vista, guardato dalla Persia.

A

B

C

D

E

F

G

HI

JK

L

M

N

O

P

Q

R

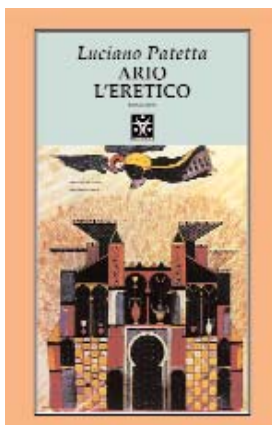
S

T

UV

WX

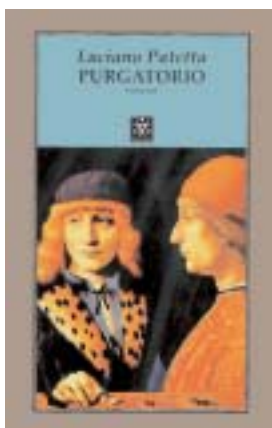
YZ



### Ario l'eretico *di* Luciano Patetta

Ario l'eretico. E nacque l'arianesimo. E il diritto a dissentire in materia religiosa. Il romanzo mette al centro della narrazione un uomo che pagò senza sconti il costo di una vita particolare.

Le ultime persecuzioni contro i cristiani: è questo lo scenario nel quale si muove. Diventa diacono cristiano. Viene scomunicato e poi espulso. Concilio di Nicea del 325 d.C. Un perseguitato. Un personaggio come lui può essere amato oppure odiato. Non gli si può essere indifferenti. Nel libro di Luciano Patetta, la sua vita, le sue fughe, il travaglio interiore. E l'amore, la passione che non perdona per una cortigiana di lusso. Il coraggio di vivere. La feroce attualità di sentirsi diversi in un mondo che, allora come oggi, fa il tifo per la comodità dell'omologazione.



### Purgatorio *di* Luciano Patetta

Gli artisti non si amano. Ma non possono esimersi dall'incontrarsi, dal discutere, dal confrontare la propria visione del mondo. Luciano Patetta, architetto e ordinario di Storia dell'Architettura presso il Politecnico di Milano, in veste di scrittore e di baro, incontra nel suo viaggio immaginario gli artisti del Rinascimento. Li ascolta, li guarda e li racconta. Descrive le situazioni conviviali, durante le quali insulti e battibecchi e venerazione impregnata di affetto, hanno alimentato la loro ispirazione artistica.



### Il cielo sopra di me *di* Cataldo Russo

Una storia di vita coraggiosa. Unica, In nome degli altri, della salvezza collettiva. Ed una vita che finisce sui marciapiedi, tra le prostitute con il trucco sbavato a mostrare impudicamente la stanchezza del tirare avanti. Il protagonista del romanzo è un barbone con una inestimabile ricchezza interiore. E' un uomo che non è sceso a patti con la mediocrità del mondo. E' una persona che continua a credere nell'importanza dell'eredità morale: è per questo che decide di raccontarsi. Le fondamenta della scrittura sono il coraggio di dire. Cataldo Russo è un uomo coraggioso.



### Helin e altri racconti *di* Suzan Samanci

I curdi e lo scorrere della loro quotidianità, nel quadro del colore quotidiano. Saturo di polvere, di sole e della leggera frenesia delle bancarelle del mercato. I racconti di Suzan Samanci sembrano essere mutuati dalla tradizione orale del narrare, per la loro potentissima semplicità.

Una scrittura femminile di rara e delicata efficacia racconta i curdi, poco noti ai più se non per i fatti di sangue che hanno macchiato le loro esistenze, bruciato le ali al loro volo. Un altro mondo, descritto con particolare attenzione da una osservatrice partecipante.

A

B

C

D

E

F

G

HI

JK

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

UV

WX

YZ



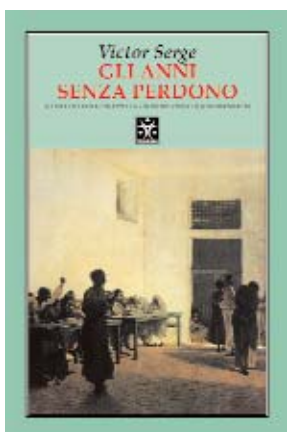
## Uomini *di* Frank Sargeson

La Nuova Zelanda nella pillola di un libro. Cucita in forma di abito composto da short stories, da brevi racconti incisivi. Frank Sargeson è passato a vita migliore nel 1982. Secoli fa, per la cronaca. Solo ieri, per la letteratura. Perché come tutti gli scrittori Sargeson ha ricevuto in dono la capacità di previsione emotiva. Da questo dipende l'attualità delle loro opere. Le sue storie raccontano del paesaggio neozelandese, lo descrivono e lo regalano vivo come una fotografia ai lettori europei, per i quali la Nuova Zelanda è spesso confinata ai margini dell'immaginario. Gli uomini, invece, neozelandesi oppure europei, hanno molto in comune. Il realismo disilluso dello scrittore ne dà una secca conferma. Un libro da leggere come si vuole, da centro verso la fine oppure partendo dalla fine. Ma da leggere. Le regole sono quelle della lettura, codificate nella libertà di cui è portavoce il solito Daniel Pennac.



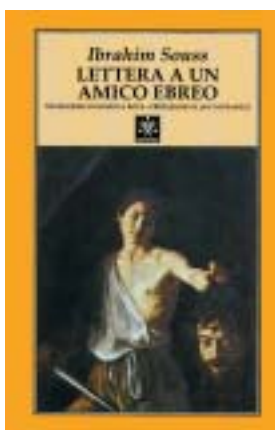
## Lo scrittore e la sua ombra *di* Joseba Sarrionandia

Non importa da dove venga l'autore di questo libro. Non importa chi sia. Importa solamente un fatto: di mestiere è davvero uno scrittore. Lo è nell'anima. E nel profondo della sua scrittura cupa, rubata al sonno vagabondo, in giro per le stazioni ferroviarie, quando le facce sono stravolte e le tazzine da caffè vuote e sporche e abbandonate sul bancone. E' uno scrittore triste e solo, a volte duramente sarcastico, nel mettere di fronte un vecchio e una ragazza a costruire una grande casa eretta nel fango, fatta delle domande di tutti, sull'umano esistere.



## Gli anni senza perdono *di* Victor Serge

La solitudine dispersa in un Paese grande come la Russia è un puntino minuscolo. Inutile parlarne. Fa parte della condizione umana. La disperazione in un Paese pari a un quinto delle terre emerse si eleva all'ennesima potenza. Inutile minimizzare. Esce fuori anche dal cappotto abbottonato più potente, dallo scudo indossato contro il freddo. Due racconti. Un solo romanzo. Narrazione senza perdono, senza scampo. Victor Serge è stato fra i primi a denunciare gli orrori dello stalinismo. Per questo è stato deportato. Questo libro è la voce dei conflitti interiori di una generazione, che ancora non sono stati cancellati. Che forse fanno parte dell'essenza del paese.



## Lettera a un amico ebreo *di* Ibrahim Souss

Una lunga lettera alla ricerca del dialogo. Diretto, quindi duro, ma molto efficace. L'autore è uno dei più importanti scrittori arabi di oggi. Si rivolge a un amico ebreo cercando di raggiungere il punto massimo di contatto: la comunicazione fra esseri umani portatori di consapevolezza, mediata dall'empatia e dalla ragione. La comunicazione cercata è fra israeliani e palestinesi: coalizioni antagoniste di una lotta senza tregua. Due popoli che non possono esimersi dal dimenticare che le ragioni dell'appartenenza a un gruppo non possono cancellare le aspre conseguenze di un conflitto che genera sofferenza. Non c'è odio, non c'è sarcasmo. Un crudo flusso di coscienza, mutuato dalla temperanza della ragione.

A

B

C

D

E

F

G

HI

JK

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

UV

WX

YZ



### Le rondini di Gerusalemme *di Ibrahim Souss*

Israele e Palestina e il loro controverso rapporto. Nella sintesi ad alto peso specifico ed emotivo di una storia d'amore. Lei fa parte di una famiglia sfuggita alla follia nazista. Lui è arabo. Si incontrano, si amano. E la Storia li separa. E poi li fa riabbracciare. Dopo che Shlomo è già nato. Figlio di un amore proibito, ma dell'amore.

Un romanzo molto realistico, modellato però su un calco di antica natura mitica. Il fratricidio, il nemico necessario, la continua ricerca dell'altro da sé da sconfiggere. Coraggiosa, la narrazione. Ad alto impatto semantico, per il quale serve un'opera di decodifica altrettanto coraggiosa.



### Il buio è un cavaliere *di Marina Valcarenghi*

Fiabe moderne per sconfiggere le paure di oggi. Racconti brevi a sfondo fantastico. La loro maledizione è di affondare le radici nella vacuità del presente. Ma è anche la loro forza. E' la loro attualità a renderle vere e prepotenti nel loro dire. Il principe azzurro cede il passo al sogno di un ragazzo normale, cioè norma-dotato, con il quale trascorrere il tempo. La giraffa che si fa accorciare il collo, alla fine decide di farselo riattaccare, tornando ad essere se stessa, smettendo gli abiti dell'apparenza.

Sono fiabe di oggi. Racconti mutuati dalla vita quotidiana, dall'etichettamento fondato sulla labilità dell'apparire.



### Crush. Una storia australiana *di Brenda Walker*

Due storie di vita: Anna che cerca suo padre e Tom che ha smesso di fare l'avvocato per vivere l'odore delle strade. Due storie di vita che si incontrano. Dalla trama del loro intreccio emerge il sottobosco della città, che diventa il plot del romanzo di Brenda Walker. Romanzo di città, racconto di Perth. Australia. In apparenza una detective story al femminile, ma in realtà il significativo ritratto della socialità e dell'urbanità di Perth. Tra grattacieli e devianza, tra vetri riflettenti e pozzanghere sudaticce non c'è una grande distanza. Sempre lo stesso dannato e affascinante sapore di città.



### Un uomo tranquillo *di Maurice Walsh*

John Wayne era il protagonista del film «Un uomo tranquillo», diretto da John Ford. Ma la fiction è sempre riduttiva rispetto ai testi originali. Fra le righe della leggerezza e dell'ironia dell'irlandese Walsh si srotolano i grandi sentimenti, le passioni antiche e forti come le montagne che concorrono a scrivere la storia di un Paese. E quel Paese è l'Irlanda. Un Paese abituato al sangue e al sudore della lotta. Il collante comunitario è l'elemento speciale e quotidiano che tiene insieme la storia che anima il nastro di celluloidi del libro. E insieme alla descrizione della vita rurale, spiccano descrizioni paesaggistiche degne della migliore fotografia.

A

B

C

D

E

F

G

HI

JK

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

UV

WX

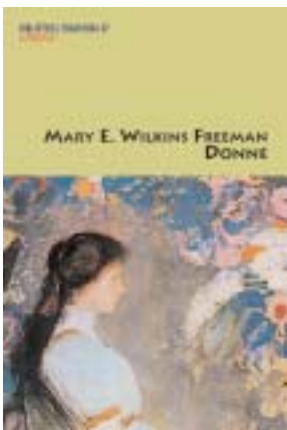
YZ



## Servi. Il romanzo dello Sri Lanka *di* Rajiva Wijesinha

Il romanzo del cambiamento. La lenta storia quotidiana delle trasformazioni. Un grande storico, l'autore di questo libro, capace di raccontare la microstoria del quotidiano.

L'isola di Ceylon durante gli anni Sessanta: questa l'ambientazione. La consapevolezza forte che sempre più difficile è trovare servi affidabili. Intanto, le piccole cose che si muovono giorno dopo giorno vivono impercettibili scosse del cambiamento. Wijesinha ha costruito la sua opera sul leit motiv del vivere stesso: la vita è cambiamento. Un concetto di alto respiro e di grande forza detto con una grande semplicità.



## Donne *di* Mary E. Wilkins Freeman

Donne in punta di piedi, all'apparenza rnfragili e succubi. Donne alla ricerca dell'espressione della loro identità, rndella loro individualità. La scrittrice americana, che si pone cronologicamente a cavallo tra Ottocento e Novecento, propone dieci racconti ambientati nel New England americano. La vita scorre lenta e le protagoniste sembrano essere tutto tranne che eroine. L'ultima cosa che sembrano sapere fare è decidere per sé e stare dalla propria parte. La protagonista di «Genziana» riassume molto bene la frustrazione della rinuncia alla vita. Il messaggio della scrittrice è un monito in nome del rispetto dell'alterità.

A

B

C

D

E

F

G

HI

JK

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

UV

WX

YZ